

L'Emmanuele

Associazione Fides Onlus

Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leinì (To)
Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85
Codice fiscale n. 92001720017

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, CDM Bergamo



Anno XXXII - N. 1 ottobre 2024

SEDI OPERATIVE:

Accoglienza notturna anziani senza dimora

«CASA DEGLI AMICI»
Via Timavo, 68 - 20124 Milano
Tel. 02 67070963

Comunità pedagogico-riabilitative alcol-tossicodipendenti

«CA' NOSTRA»
Via Padre Mario Lupano, 2
20011 Corbetta (MI)
Tel. 02 39526944

«CA' NOSTRA»
Via A. Grandi, 5
20010 Mesero (MI)
Tel. 02 97289429

Case alloggio

«CA' NOSTRA»
Via P. Micca, 14
20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»
Strada Zea, 5 - 10040 Leinì (TO)
Tel. 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»
Via padre Mario Lupano
ex Via Casale, 6
15032 Borgo San Martino (AL)

Centro di ascolto

Via Marsala, 27
26841 Casalpusterlengo (LO)
Cell. 333 9735439

Cooperazione internazionale

«MISSIONE SAKALALINA»
E.K.A.R. B.P. 33
Ihoso - Madagascar
E-mail: sakalalina@gmail.com

Comunità familiare per minori gestita dalla Cooperativa «La Terra Promessa 2»

«CA' NOSTRA»
Strada Zea, 1 - 10040 Leinì (TO)
Tel. 011 9988284

Web: www.fidesets.org

E-mail: amici@fidesonlus.org



Fides Onlus
Fides-Missione Sakalalina

Guardate in alto, non perdetevi mai la speranza

In occasione del 50°
anniversario di apertura della
Casa degli Amici, è venuto
a farci visita l'Arcivescovo
di Milano Mario Delpini.
Riportiamo una sintesi del suo
intervento.

«La prima cosa

che voglio dirvi è la mia
ammirazione per il bene
che fate e per come lo fate.
Man mano visito, conosco,
incontro Milano sono sempre
più ammirato di quanto bene si
fa e di quante persone fanno il
bene. Sapevo di questa casa,
da molti anni: **il bene che
fate mi piace chiamarlo
del gesto minimo, quello
quotidiano.**
**Spesso mi capita di
riflettere sulla vita di Gesù.**

La sua vita a un certo punto è
diventata una vita pubblica con
gesti clamorosi, segni illuminanti,
che hanno attirato le folle, ma
**cosa ha fatto fino a 30 anni
Gesù?** Gesù il figlio di Dio, colui
che indica la via della salvezza,
ha vissuto in un paese da cui
non viene mai niente di buono
(secondo la dizione dei Farisei),
da Nazareth... Ha vissuto

come figlio del falegname, con
i fratelli, i cugini, i parenti. Ha
vissuto di gesti minimi, ordinari
di vita domestica. E questo
Gesù, il Salvatore, dice: «Tu vuoi
essere salvato? Vieni, seguimi.»
Seguirlo significa: compi ogni
giorno quei gesti minimi di
attenzione, di servizio che ti
sono possibili. ➤



La seconda cosa

che voglio dire – riflettendo su questa folla sterminata di persone che volontariamente fa questi gesti minimi che tengono viva la città – è che dobbiamo domandarci **cosa c'è nell'uomo, nella donna per comportarsi così?** Cosa c'è per disporsi a fare questi gesti minimi con tanta naturalezza? ... "è ovvio, ho un po' di tempo lo dedico, ho un po' di pane lo divido, ho un po' di soldi li offro."

A me pare che questo riveli la verità dell'uomo e della donna: noi siamo fatti per fare il bene, ci viene naturale perché siamo fatti per questo, come dice la Scrittura, **siamo fatti a immagine di Dio. Il gesto minimo di chi fa il bene con naturalezza dice che noi siamo a immagine di Dio.**

L'ultima cosa

che voglio dire è **la forza contagiosa del bene.**

Padre Lupano, venuto a conoscenza di una persona morta in una cabina di un camion in totale solitudine, ha dato vita a questa Casa di accoglienza. **Cinquant'anni raccontano di come si è messo insieme una storia che abita la città che accoglie.**

Tutto questo ha tessuto dei rapporti costruttivi, amicizie che rendono migliori. Questo è anche la responsabilità che abbiamo tutti noi: faccio il bene e convinco altri a farlo, semplicemente con



l'esempio, con l'invito, con l'entrare in un'amicizia che diventa un trascinare verso un'opera buona. Quello che mi preme dirvi è **la mia ammirazione, la contemplazione della verità di ciascuno come figli di Dio, predisposti per fare il bene e l'incoraggiamento a contagiare persone** che possano continuare l'opera, che possano aprirsi anche ad altre necessità. Noi siamo benedetti da Dio, questo ci fa diventare benedizione per gli altri, siamo amati in modo da

essere capaci di amare, ciascuno di noi ha buone ragioni per avere stima di sé stesso. Ho portato **un piccolo ricordo**, la foto della Madonnina sull'alto della guglia più alta del Duomo. È una Madonna assunta, quindi sta salendo verso il cielo. Sulla terra ci sono tanti motivi per piangere, certamente ci sono tante ragioni per cui dobbiamo convertirci e pregare. **La Madonnina ci dice: "Guardate in alto, non perdetevi mai la speranza."** Cercate la Madonna che sorride e vi incoraggia. ➤

Evoluzione del trattamento patologia Hiv-Aids

La Dott.ssa Maura De Agostini, Infettivologa, impegnata fin dai primi esordi della pandemia nella cura delle persone affette da Hiv/Aids, ha presentato un breve excursus su quella che era la situazione di 30-40 anni fa e quella che oggi si delinea.

"Sicuramente è stato un percorso in salita e la situazione oggi è cambiata.

Alla fine degli anni '80 la diffusione dell'infezione HIV è stata tanta da richiedere un programma organico di interventi nella prevenzione e lotta contro l'Aids. Mai come con questa malattia la Sanità si è trovata a fare i conti con pregiudizi sociali.

Le persone malate erano giovani, spesso non ancora in età lavorativa, con reddito insufficiente, moltissimi con problemi di tossicodipendenza.

Inizialmente a prendersene carico sono stati gli ospedali specialistici.

A quell'epoca era molto presente lo stigma anche tra gli operatori medici, forse per paura, non avendo ben chiare le modalità di infezione. Le persone in HIV venivano colpevolizzate.

Agli inizi ci si trovava ad accogliere in ospedale soprattutto la persona



malata le cui condizioni presagivano spesso una fine prossima. Molte erano le difficoltà a trovare posti letto.

Per affrontare l'emergenza, si rese necessario affiancare alle strutture ospedaliere altre risorse. Si organizzò una qualificata assistenza a domicilio e - grazie all'intervento dei Servizi e delle Associazioni di Volontariato - in strutture residenziali, le Case-Famiglia/Case Alloggio: appartamenti o case a sé stanti con personale specializzato (infermieri, psicologi, assistenti sociali, medici e volontari) per l'accoglienza di persone in Aids senza famiglia o che non potevano o non volevano essere ospitati dai familiari. Per tanti un'alternativa alla vita

di strada all'uscita dall'ospedale dopo la fase acuta della malattia.

Oltre alle cure mediche, la persona necessita di supporto psicologico e sociale per prendere coscienza di sé e della propria malattia.

Le **Case-Famiglia** sono nate come luoghi in cui affrontare insieme un profondo disagio sociale, avendo l'Aids esasperato situazioni di abbandono e solitudine preesistenti, luoghi in cui l'attenzione ai bisogni di ciascuno, la condivisione e la comprensione della sofferenza permettono di colmare il senso di vuoto e di cominciare a proporsi obiettivi esistenziali.

Un grande miglioramento è avvenuto con l'introduzione delle terapie antiretrovirali. ➤



“L'evoluzione del fenomeno delle Dipendenze e la proposta delle Comunità Ca' Nostra”

Il Convegno di oggi è un'occasione per approfondire la riflessione rispetto alle origini del Progetto Fides e per capire in quale direzione andare oggi alla luce delle nuove situazioni che si vengono a presentare nell'area delle dipendenze patologiche.

Padre Lupano era una persona capace di cogliere le nuove povertà che si presentavano nella società del suo tempo. Era una persona guidata dalla Speranza perché sapeva che “se collaboriamo con Dio non resteremo delusi”.

Il suo Progetto era quello di aiutare le persone ad incontrare Dio, facendo esperienza della bellezza, della bontà, della vita, della solidarietà e della comunione.

Anche oggi c'è molto da fare. Le dipendenze di oggi nascondono e amplificano malessere e povertà relazionale della e nella persona. Ne sono coinvolte tutte le fasce sociali, ogni genere e ogni età.

Siamo passati dal tempo dei fondatori carismatici delle Comunità al

tempo delle équipes dei Professionisti.

Oggi convivono due generazioni di educatori:

- quelli storici che provengono dall'Associazione, dal Servizio Civile, da esperienze politiche o di fede, disponibili a prestare servizio in Comunità di notte e in qualche fine settimana e che al problema economico hanno trovato faticosamente le loro risposte;

- quelli che hanno timore se resta poco tempo libero e non ci stanno dentro se non hanno weekend liberi a causa del lavoro in Comunità Terapeutiche (CT).

Le sfide oggi per le Comunità Fides-Ca' Nostra e in genere per le CT del settore delle dipendenze sono:

- impegnarsi a recuperare, condividere, scegliere e amare i valori che hanno fatto nascere la CT Ca' Nostra;

- ripensare continuamente il nostro modo di proporsi e di vivere a fianco dei pazienti;

- vivere in coerenza con i valori dell'Associazione Fides Onlus;

- sperimentare la costanza nel proporre un Progetto di vita senza “adattarci” alle richieste del paziente che chiede scorciatoie.

Nella Comunità, lo specchiarsi 24 ore su 24 con l'altro è una straordinaria “terapia ambientale”, è guardar-

si negli occhi come davvero si è. La Comunità aiuta ognuno a ritrovare il proprio passo e ad evolvere con i propri tempi.

“La Comunità è l'ambiente nel quale le persone creano/generano relazioni basate sulla fiducia e sulla empatia, condividono gli obiettivi e le risorse individuali e collettive”.

E ADESSO?

COSA POSSIAMO FARE?

- Non accontentarsi della mediocrità;

- avere il coraggio di osare qualcosa di diverso e di nuovo, ripartendo ogni giorno con fiducia;

- diventare consapevoli di aver ricevuto un «Dono grande»: la Comunità;

- imparare ad accogliere la fatica e la sofferenza non come sfortuna, come destino ingrato, ma come grande occasione di cambiamento;

- dire «Grazie» a Padre Lupano, alla Associazione Fides, a tutti quelli che vi lavorano per mantenere in vita queste case come luoghi di «vita», per la vita di tutti noi.

Sintesi della relazione del Dr. Paolo Andreotti, Direttore di Ca' Nostra Corbetta e Mesero

50° Casa degli Amici

CASA DEGLI AMICI è stata la prima accoglienza creata da **Padre Mario Lupano** per UOMINI SENZA DIMORA a dimensione familiare. Sì, possiamo dire una bella Casa! Siamo grati all'ARCIVESCOVO di Milano, Mons. Mario Delpini, venuto in visita alla Casa in occasione del 50° di apertura, esprimendo vivo riconoscimento dell'opera di PADRE MARIO (1916-1998) e dei cinquant'anni di accoglienza! Il quotidiano “Avvenire” e la rivista di strada “Scarp de' Tennis” hanno scritto della Casa ..., **ma è bene ricordare com'è nata!**

Cinquant'anni fa Padre Mario Lupano - sacerdote vincenziano, che già viveva a Milano nelle Case popolari di Baggio insieme agli immigrati del Sud - scosso dal caso di un anziano rimasto vedovo, morto assiderato, solo, in una cabina di un camion - pensò di organizzare un'accoglienza che fosse il capace di trasmettere senso di casa, di famiglia a uomini soli, senza dimora! Un luogo pulito, accogliente dove sentirsi persona e ritrovare speranza.

A cinquant'anni di distanza, la Casa ha mantenuto lo stile iniziale: accoglienza gratuita serale-notturna per 11 uomini

(over 50 anni), comprensiva di cena, ascolto e orientamento, piccolo guardaroba.

Entrata in punta di piedi per non creare preoccupazione al vicinato (zona nei pressi Stazione Centrale), la Casa degli Amici, nel tempo, è diventata luogo di partecipazione, volontariato, solidarietà!

Inizialmente le persone accolte erano quasi tutte italiane, arrivavano alla sera con un piccolo bagaglio che posavano sulla sedia e riprendevano al mattino.

Attualmente le persone che frequentano la Casa sono italiane e straniere - di età media 65 anni - provenienti dalla strada o da altri centri di accoglienza, di estrazione sociale molto differente tra loro. I fattori di rischio della povertà e dell'isolamento sono oggi principalmente la perdita del lavoro e la rottura dei rapporti familiari, oltre al costo della vita e un reddito insufficiente per far fronte alle spese di un'abitazione sia pure popolare.

In questi cinquant'anni la Casa ha accolto, per periodi più o meno lunghi, oltre 1500 persone.

Le loro testimonianze evidenziano che l'intento di dare UNA CASA ACCOGLIENTE, non è mai venuto

meno! Ora sostenuti anche da tanti amici collaboratori!

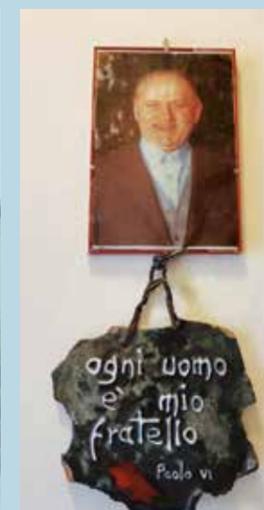
Ci è sembrato DOVEROSO festeggiare questo anniversario per RINGRAZIARE tutti.

Numerosa è stata la partecipazione di amici, volontari, benefattori agli eventi programmati:

- **concerto** presso il Teatro Blu di Milano, organizzato gratuitamente da Big Eyes Vision International in collaborazione con Maggie Foundation e Casa Museo Pizzo Greco. Sono stati interpretati brani della tradizione musicale italiana e asiatica dal soprano Wang Ya. L'evento ha permesso di far conoscere la Casa degli Amici e di incontrare tante persone generose e attente alle attività che vi si svolgono.

- Preghiera del **Rosario** parrocchiale nel mese di maggio nel cortile della Casa (evento che si ripete annualmente).

- Visita dell'**Arcivescovo di Milano** - Mons. Mario Delpini, che, nel donarci la Benedizione ha evidenziato il valore della solidarietà e del volontariato fatto di gesti semplici e silenziosi, capaci di offrire e suscitare Amore.



..... Convegno "FORZA VENITE GENTE"



A motivare la ripresa del Convegno Fides - dopo la sospensione provocata dalla pandemia Covid - è stata la celebrazione di alcune importanti ricorrenze:

- 50 anni apertura di Casa degli Amici a Milano
- 50 anni di presenza del gruppo "Famiglia di Maria" a Sakalalina - Sud Madagascar
- 35 anni apertura Ca' Nostra di Cornaredo
- 30 anni apertura Casa dell'Emmanuele di Leini
- 25 anni della nascita al Cielo di Padre Mario Lupano

È stato lui, **Padre Lupano**, animato da profonda fede e profonda sensibilità umana a promuovere queste realtà. Un motto molto caro a lui e che ha cercato di incarnare e proporre ai suoi collaboratori è stato il FARSI TUTTO A TUTTI di San Paolo: piangere con chi piange, soffrire con chi soffre, gioire con chi gioisce. La sua

dedizione è sempre stata rivolta in particolare alle categorie di persone più svantaggiate.

Nelle Case Fides centinaia di persone sono state accompagnate verso nuovi significativi traguardi di vita e, in tanti casi, di vita eterna.

Oltre al saluto del SINDACO di Borgo San Martino e agli interventi di due relatori, il convegno è stato animato da una rappresentazione teatrale e si è concluso con la celebrazione della Santa Messa.



Lo spettacolo "Forza venite gente"

è stata l'ennesima dimostrazione dell'impegno, della voglia di fare e della gioia di esserci dei ragazzi di Casa dell'Emmanuele, che anno dopo anno hanno imparato a mettere in gioco sempre meglio tutte le abilità, da quelle recitative a quelle canore ed espressivo-corporee.

La storia di San Francesco ha unito tutti in una messa in opera che ha richiesto grande impegno e ha coinvolto con allegria e notevole partecipazione il gruppo di amici.

La scelta del testo è legata al desiderio di voler portare un messaggio quanto mai attuale di Amore per il prossimo, per la natura, per tutto ciò che ci



ha dato l'Altissimo Signore, in tempi in cui invece l'arrivismo, l'aridità di sentimenti, il dio denaro e la sete di potere imperano, calpestando valori e sentimenti, diritti e umanità, sterminando vite, senza dare spazio alla parola Pace.

Angela e Bruno • animatori



Cos'è cambiato?

Nel 1988 venne indetta per la prima volta la Giornata mondiale contro l'Aids che si celebra ogni anno il 1° dicembre, con obiettivo la sensibilizzazione nei confronti di un'epidemia che continua a provocare migliaia di morti in tutto il mondo. Secondo l'OMS nel 2022 sono morte 640.000 persone per cause legate alla malattia e 1,5 milioni di persone hanno acquisito l'infezione.

L'incidenza delle nuove diagnosi è in diminuzione dal 2012, grazie all'introduzione di nuove classi di farmaci che hanno capovolto il destino delle persone sieropositive. È un dato significativo che ci sia stato un calo progressivo anno per anno.

Attualmente in Italia le nuove diagnosi sono circa 3.000 all'anno (statisticamente tra i 25 e i 29 anni), a

questo dato si aggiunge il 30% dei soggetti sommersi, ossia persone che sono inconsapevoli del proprio stato di salute e della sieropositività. Si stima che per 8 persone su 10 il contagio avvenga per rapporti sessuali non protetti e pertanto la prevenzione continua ad essere importantissima.

Affinché la terapia anti-HIV sia efficace, occorre combinare diverse classi di farmaci di cui è richiesta l'assunzione quotidiana secondo prescrizioni mediche. Se assunti tempestivamente e in modo corretto, possono contrastare la replicazione del virus e azzerare la contagiosità...obiettivo in passato insperabile.

Recentemente a queste terapie si è aggiunta la terapia long-acting, la cosiddetta terapia iniettiva che rap-

presenta un importante salto qualitativo. Questo farmaco, disponibile in Italia da luglio 2022, viene somministrato inizialmente una volta al mese e poi ogni due mesi. Non fa ancora parte delle terapie di prima linea, si limita alle persone che non hanno fallito trattamenti farmacologici precedenti.

Se ad oggi non esistono farmaci per distruggere il virus, va comunque riconosciuto che le nuove terapie in grado di contrastarne la replicazione e di impedire la contagiosità hanno inaugurato un tempo foriero di speranza. Rispetto ai tempi passati l'aspettativa di vita delle persone sieropositive è infatti decisamente migliorata.

**Sunto dell'intervento della
Dr.ssa Maura De Agostini**

Malattia

Troppo angusti gli orizzonti che si aprono dalla finestra di un ospedale per placare la fame di spazi infiniti che solo la fantasia può donarci.

Quattro mura impersonali ed asettiche, intrise dell'odore aspro dei disinfettanti e dei medicinali, circoscrivono ormai il nostro mondo.

Troppo lontani i rumori che salgono dalla strada, esile ponte con il mondo esterno.

I ritmi della nostra quotidianità sono scanditi per noi dalle terapie e dalle visite mediche.

Troppo grandi i desideri che ci nascono dentro e che la sofferenza e la coscienza di non poterli realizzare acquiscono a limite insormontabile.

Una cena con gli amici, un film, una gita, la riscoperta dell'efficienza fisica. Chissà quando?

Troppo grande la sofferenza per non essere condivisa, quale abisso si apre innanzi a noi e ci spinge fino ai confini della vita.

(poesia scritta da una persona HIV positiva a Torino negli anni '90)



Dona il tuo 5X1000 a FIDES ONLUS
Codice Fiscale 92001720017



FIDES Onlus - BANCA INTESA SANPAOLO Milano IBAN: IT82L030690960610000008872
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialuisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi - Redazione: Milano, via Timavo, 68
Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Adobe Stock